Anno VIII. Udine – Mercoledì 11 Giugno 1890. N. 188.

(Abbonamento postale)

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre " 8
Trimestre " 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 15 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

(Abbonamento postale)

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Un discorso dell'on. Solimbergo

Discutendosi in una delle precedenti tornate della Camera il bilancio dell'interno, l'on. Solimbergo, al cap. 31 di detto bilancio: *Servizi di pubblica beneficenza, spese di ospedalità e simili, lire 60,000*, pronunciò il seguente discorso che integralmente riproduciamo dagli atti ufficiali:

« Non tema l'onorevole ministro, non tema la Camera che lo intenda di risollevare in questa sede, che del resto mi pareva e mi pare la più opportuna, una discussione già fatta in occasione del bilancio degli affari esteri. Debbo soltanto, quasi direi per debito di coscienza, ricordare e raccomandare alla benevola attenzione del ministro la *bella pagina contenuta nella relazione* di questo bilancio, a proposito delle spese di spedalità che i Comuni delle Provincie venete e di quella di Mantova pagano tuttora agli spedali austro-ungarici. Veda l'onorevole ministro se può rispondere coi fatti, in modo più soddisfacente che a me con le parole, alle raccomandazioni tanto autorevoli della Giunta generale del bilancio, esposte per mezzo del suo relatore.

E giacchè l'onorevole ministro aveva risposto a me, che avrebbe dato soccorsi ai Comuni più bisognosi...

Salandra, relatore. Chiedo di parlare.

Solimbergo... mi permetto di illustrare la mia tesi *con un esempio*, che pur troppo è frequente nelle provincie venete e in quella di Udine singolarmente, un esempio che riguarda la cittadella di Palmanova, tanto benemerita della causa nazionale e angustiata, più che mai ora, di tutte le difficoltà e i *danni che colpiscono* i paesi di confine, la quale si sente aggravata in modo veramente eccezionale da questo tributo, che non qualificherò più, e che i poveri Comuni della mia regione tuttavia pagano agli ospedali stranieri.

Nel solo decennio 1880-89 le spese ch'ebbe a sopportare il Comune di Palmanova, ammontarono a fiorini 6,678.36 i quali calcolati a lire 2.10 l'uno, sommano a lire 14,024.55.

E giacchè il ministro ha detto che si continueranno a dare come si diedero *in passato*, dei sussidi, ricorderò che, nel 1887, essi furono di 856 lire e nel 1888 di sole 777.

Ne viene che la somma lasciata a tutto carico di cotesto Comune, ammonta, pel decennio, a lire 12,981. Una bella cifra, davvero!

E si ricordi che tali spese vengono pagate pei cittadini che si trasferirono anche da tempo remoto a Trieste, a Gorizia, in questa o in quella città dell'impero austro-ungarico; vi si accasarono stabilmente, esercitando arti e mestieri, e costituirono nuove famiglie. Ammalati, furono accolti in quegli ospedali; *ma il Comune di origine* dei primi lontani emigrati, da 30, da 40, da 50 anni e più, viene ancor costretto a pagare le spese ospitaliere! Guardate quale anomalia, quale ingiustizia! Lo stesso potrei ripetere intorno ad altri Comuni che conosco: Sandaniele, Sedegliano, Codroipo e via via.

Ora veda, onorevole ministro, quello che la stessa equità le consiglia di fare; e non aggiungo altro. Sarebbe superfluo per parte mia, dopo quanto ebbi già recente occasione di dire su questo argomento. Soltanto oso esprimere la speranza che io non debba più essere costretto a parlare per ottenere un provvedimento che è un atto di rigorosa giustizia troppo a lungo ritardato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Salandra, relatore. La giunta generale del bilancio si è occupata della questione, sollevata dall'onorevole Solimbergo; e veramente ha dovuto osservare che la condizione di quei Comuni, assoggettati alle spese delle così dette spedalità austriache, è una condizione anomala assolutamente, perchè essi non si avvantaggiano della gratuità dell'assistenza reciproca, che hanno gli altri Comuni del regno con quelli degli Stati stranieri.

Questa condizione, derivando da trattati internazionali, non è facile mutare.

La Giunta del bilancio non ha potuto però proporre alcuna risoluzione della questione, appunto perchè o ci vogliono *disposizioni legislative* per le quali lo Stato si assume la spesa che ora va a carico dei Comuni, oppure ci vogliono trattative internazionali. Quindi è che in nome della Giunta del bilancio non ho che a fare le stesse raccomandazioni che ha fatto l'onorevole Solimbergo, vale a dire che ora, essendo pendente la questione, l'onorevole ministro prenda quei provvedimenti che da un pezzo a questa parte sono del resto sempre stati presi dal Governo a beneficio dei Comuni più aggravati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Crispi, ministro dell'interno. Dirò poche parole agli onorevoli Levi, Cavalletto, Rubini e Solimbergo.

Incominciamo dalla prima questione. Nel capitolo 30 sono stanziate lire 61,080 per tutti gli istituti di beneficenza.

Cavalletto. Anche per i terremoti, ecc.

Crispi, ministro dell'interno. No, per i servizi pubblici di beneficenza.

Nel capitolo 30, ed in quello che lo precede, è compreso quest'assegno, secondo che lo comporta la forza del bilancio.

Andiamo alla questione della spedalità. Io non posso che ripetere quello che dissi alcuni giorni addietro. Finchè non sarà possibile di risolvere internazionalmente questa questione, io continuerò a dare sussidi ai Comuni che hanno bisogno più degli altri. E mi servirò del capitolo 31 a questo scopo. Se il bisogno crescerà, al bilancio nuovo questo capitolo sarà aumentato, al fine di poter meglio sovvenire alle spese di spedalità, ovvero una legge nuova sarà presentata. Non credo che si possa desiderare di più.

Cavalletto. Attendo la legge.

Solimbergo. Ed io i soccorsi.

La Tomba di Garibaldi

Ecco il testo della relazione che precede il progetto di legge il quale dichiara la tomba di Garibaldi monumento nazionale:

Signori,

Le opere di difesa dell'estuario della Maddalena, già in avanzato stadio di attuazione, si estendono necessariamente all'isola di Caprera, la quale per l'importanza e il numero delle opere in essa costruite, e, per i vincoli di servitù militari inerenti alle opere stesse, dev'essere totalmente espropriata.

In conseguenza di tale espropriazione che sottrae alle mutabili vicende della proprietà privata, l'isola sacra alla memoria di Giuseppe Garibaldi e con essa la tomba che ne chiude la *gloriosa* spoglia, il governo crede debito suo di presentarvi la unità proposta di legge.

Cangiato in fortilizio il luogo romito ove l'eroe mandò l'ultimo respiro, e dove riposa immortale, esso sarà doppiamente sacro alla reverenza degli italiani.

E nian baluardo sarà di quello più sicuro a difesa della patria, come non sia possibile supporre che diventino per altri inestimabile trofeo di vittoria, quel breve lembo di terra e quella tomba cui sarà sempre rivolto il pensiero memore e grato degli italiani.

Il governo confida di avervi tutti assenzienti alla seguente proposta.

Art. I. — La tomba di Giuseppe Garibaldi in Caprera è dichiarata monumento nazionale.

Art. 2. — Il ministero della marina è incaricato di provvedere alla custodia ed alla conservazione della tomba predetta mediante una guardia dei veterani del corpo « Reali Equipaggi. »

Dalla relazione poi risulta che non solo Caprera è stata espropriata, ma è stata anche fortificata.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10.

Presidenza BIANCHERI.

Si riprende la discussione sul bilancio dei lavori pubblici e parla primo l'onorevole Solimbergo, il quale richiama l'attenzione del Ministro sugli inconvenienti gravissimi che avvengono sulla rete della Società Veneta, dove non si può stabilire il servizio cumulativo per colpa esclusiva della Società Adriatica e su altri inconvenienti che accadono in alcune linee esercitate da quest'ultima. — Domanda poi che cessino le difficoltà sollevate all'attivazione del servizio merci a piccola velocità sulla linea Udine - Palmanova - Portogruaro; che si facciano osservare gli orari le infrazioni dei quali è sistematica; che si stabilisca una fermata del treno diretto a Codroipo, che si provveda alla stazione di Udine dove l'illuminazione, la dispensa dei biglietti, tutto insomma il servizio è insufficiente.
Protesta per lo stato di abbandono in cui è lasciata quella stazione dove non si distribuiscono neppure i biglietti circolari a prezzo ridotto.

Conchiude dicendo che non è più il caso di studi, ma di ordini che il ministro deve dare, perchè le leggi sieno rispettate dalle Società e sieno soddisfatti i bisogni delle popolazioni.

Parlarono ancora nell'interesse dei rispettivi collegi altri deputati.

Risponde a vari oratori il ministro Finali, il quale dice che ha ordinato che siano intrapresi i lavori necessari alla stazione di Udine.

Disse che riconosceva il servizio ferroviario in Italia aver molti bisogni, ma per provvedervi occorrerebbero molte spese.

Quindi si approvano i capitoli dal 56 al 178.

Quindi si rimanda il seguito della discussione a domani, e la seduta è tolta.

IN ITALIA

La conferenza di Cavallotti a Firenze.

La tanto desiderata conferenza di Felice Cavallotti su Garibaldi ha avuto luogo ieri a Firenze nello storico salone dei Cinquecento.

Un pubblico eletto vi assisteva.

Al suo entrare l'on. Cavallotti è stato accolto da lunghe acclamazioni.

Il poeta ha pronunciato un discorso elevatissimo suscitando caldo e generale entusiasmo.

Cavallotti parlò per oltre un'ora, e alla fine fu salutato da acclamazioni e da grida di *viva Cavallotti*.

Le Opere pie.

Il Fanfulla dice di sapere che, fra le varianti che la Giunta della Camera introdusse nel progetto votato dal Senato sulle Opere pie, vi è la soppressione degli articoli 38 e 52 per i quali tutte le deliberazioni di qualunque Opera pia non si potrebbero attuare senza l'approvazione dell'Autorità, prima che siano trascorsi quindici giorni.

Per gli infortuni sul lavoro.

La relazione dell'on. Chimirri sulla legge per gli infortuni del lavoro non venne ancora distribuita.

Ecco intanto le linee principali del progetto modificato dalla Commissione parlamentare di cui il Chimirri è relatore.

Obbligo per gli industriali di adottare mezzi preventivi ad evitare gli infortunii.

Criterio dell'assicurazione obbligatoria.

L'assicurazione si compirà per gradi dalle industrie grandi o pericolose.

Sono escluse dall'obbligo di assicurazione le industrie piccole e le industrie agricole.

Sono invece comprese nell'obbligo di assicurazione le industrie tessili e tutti gli opifici che fanno uso di macchine e che impiegano un numero di operai superiore a dieci.

Il premio di assicurazione sarà pagato dai padroni degli opifici, e gli operai non concorreranno nel pagamento dell'assicurazione che per una quota lievissima.

L'indennità dovrà essere pagata agli operaj rimasti danneggiati, in tutti i casi anche quando gli infortunii fossero dipesi da colpa o negligenza degli operai.

Le assicurazioni si fanno o presso la Cassa Nazionale per gli infortuni, o presso quelle Compagnie di assicurazione autorizzate all'uopo

Gli industriali possono unirsi in sindacati costituenti delle Casse speciali di assicurazione, previa autorizzazione del Governo.

Gli industriali che non assicurano i propii operai o che trascurano il pagamento delle rate a tempo debito, sono sottoposti al pagamento di una penale corrispondente al doppio di quanto avrebbero dovuto pagare come premio d'assicurazione.

I temi delle grandi manovre.

Il tema che verrà svolto nel secondo periodo delle grandi manovre, che avranno luogo, come si sa, nel prossimo agosto sotto l'alta direzione del generale Ricotti, è il seguente: un esercito che scende dai valichi alpini tenta guadagnare il quadrilatero; il partito nazionale, tra Brescia e Goito, rannodandosi al quadrilatero, deve opporsi alla marcia e avanzarsi offensivamente ai valichi, respingendo il nemico fuori dei confini.

Le manovre della squadra avranno luogo nello stesso periodo di tempo. Quasi come *pendant* alle esercitazioni che si stanno ora eseguendo dalla flotta francese in difesa della Corsica, la nostra squadra farà manovre di difesa dell'isola di Sardegna, appoggiandosi alla Maddalena ed a Spezia. Le esercitazioni saranno dirette dall'ammiraglio Acton, col capo di stato maggiore Corsi.

La milizia comunale.

È imminente la pubblicazione della chiamata sotto le armi della milizia comunale, per sostituire le truppe destinate ai campi di brigata.

Il partito gesuitico, i dissidenti e le elezioni amministrative di Roma.

Il partito gesuitico agitasi vivamente attorno al Papa non solo perchè non consenta alla partecipazione dei cattolici alle elezioni politiche, ma confermi il divieto. I dissidenti della clericale *Unione Romana*, formeranno una nuova associazione col programma di accedere alle elezioni. Ne formerebbero parte alcuni grandi patrizi fin qui ligi al Papa.

La nostra emigrazione.

L'emigrazione italiana all'estero dal 1. gennaio al 31 marzo 1890, è stata di 76,702 persone, delle quali 28,809 hanno emigrato indefinitivamente, e 47,893 hanno emigrato temporaneamente.

Nello stesso periodo di tempo del decorso anno 1890, l'emigrazione fu di 71,923 persone.

Divisa per regioni, l'emigrazione del 1890 risulta: che il Piemonte ha concorso con 6,903 persone, la Liguria con 1,109, la Lombardia con 7,108, il Veneto con 37,088, l'Emilia con 1,976, la Toscana con 1,748, le Marche con 342, l'Umbria con 49, Roma con 6, gli Abruzzi e il Molise con 4,625, la Campania con 8,405, le Puglie con 953, la Basilicata con 2,845, le Calabrie con 2,982, la Sicilia con 1,821, e la Sardegna con 20.

I danni di un temporale a Lugo.

Domenica un violento temporale con grandine, grossissima, devastò le campagne del circondario di Lugo. Tutti i raccolti furono distrutti. Molti tetti di case coloniche furono sconquassati; desolazione grande; danni immensi.

ALL'ESTERO

Una rinuncia solenne alla Corte di Vienna

Alli 18 del corrente mese avrà luogo alla Corte di Vienna e nella maniera più splendida che il cerimoniale prescrive, la « rinunzia ai diritti di successione al trono » della arciduchessa Maria Valeria, figlia dell'Imperatore d'Austria che andrà sposa all'arciduca Francesco Salvatore.

Interverranno a Corte tutti i membri della famiglia imperiale, vestendo le *toilettes* e le uniformi delle grandi solennità.

Alle 12 saranno fatti entrare nella sale del *grande Consiglio*, dove l'Imperatore stando sul trono li avvertirà che saranno tenuti quali testimoni dell'atto solenne che si compirà. Mentre il conte Kalnoky leggerà il testo della « rinunzia » l'arciduchessa Maria Valeria si recherà davanti ad un crocifisso d'oro ai cui piedi arderanno due candele di cera vergine fatte, fare espressamente per la circostanza, e tenendo tre dita della mano destra sul vangelo, ripeterà ad alta voce la formula del giuramento.

Fatto ciò, la sposa e lo sposo firmeranno lo strumento di rinunzia su cui il notaio di Corte apporrà poi il grande sigillo imperiale, e firmato anche da tutti i testimoni l'atto dei « patti matrimoniali », la solennità sarà terminata.

Ciò che ha detto Caprivi a proposito dell'Alsazia - Lorena

Ieri al *Reichstag* il deputato Richter interpellò sull'abolizione dei passaporti alla frontiera franco alsaziana.

Caprivi rispose che la misura si rese necessaria dal numero dei processi d'alto tradimento, nonchè da scopi militari. La misura rende più difficili i rapporti fra gli alsaziani ed i francesi, ma affretta la germanizzazione dell'Alsazia-Lorena. L'abolizione di tale provvedimento sarebbe impossibile per lungo tempo ancora. Il governo non può permettere che gli ufficiali francesi vengano in Alsazia a scegliere campi di caccia, che potrebbero diventare campi di battaglia.

L'indulgenza dell'amministrazione attenuò considerevolmente la durezza del provvedimento e dipende dai più interessati che l'amministrazione continui ad usare tolleranza. Infine Caprivi dichiarò che le relazioni franco e tedesche sono notevolmente migliorate e sarebbe dannoso turbarle nuovamente.

I nihilisti russi arrestati a Parigi.

Nei circoli parlamentari si assicura che, i nihilisti russi arrestati, negli *ultimi giorni*, saranno giudicati nella settimana prossima, sotto l'imputazione di detenzione di materie esplosive.

Contro il circolo militare di Parigi.

Il portiere del Circolo militare prendendo le lettere arrivate nel mattino di domenica trovò nella scatola fra le carte e i giornali una cartuccia lunga 8 centimetri, coll'indirizzo *Al Circolo Militare*.

I due terzi dell'astuccio erano fatti in cartone grigio, l'estremità si componeva di un piccolo tubo in ferro bianco, fermato da un piccolo bottone.

Questo oggetto, portato al commissariato è stato mandato al laboratorio municipale.

Scioperi in Francia.

Un nuovo sciopero è scoppiato nel bacino carbonifero della Loira.

A Saint'Etienne su quindici mila minatori, cinque mila scioperarono e si ignora se altri li imiteranno.

A Lione poi i gasisti scioperarono da jeri e si chiamarono gli operai dal di fuori.

Per ora il servizio del gas lo fanno le guardie municipali e i soldati.

La crisi finanziaria a Buenos Ayres.

Continua la crisi finanziaria a Buenos Ayres. Il ministro delle finanze, dimissionario, venne sostituito da Juan Agustin Garcia, ma la situazione è sempre molto grave. L'aggio dell'oro è risalito da 128 a 150.

L'occupazione inglese in Egitto.

Parigi, 10. — (Camera). — Ribot rispondendo ad un'interpellanza di Pichon sulla conversione del debito egiziano dichiara che si è stabilito bene che le economie che ne risultassero non potranno servire a prolungare la occupazione inglese. L'Inghilterra non è per nulla intenzionata di mantenersi in Egitto (*applausi*) e dichiarò sempre mediante i suoi più autorevoli rappresentanti, che l'occupazione dell'Egitto è limitata al ristabilimento dell'ordine e la Francia non ha bisogno di ricordarglielo. — Trattasi di una questione europea. — Il sultano si propone di rammentare all'Inghilterra l'impegno assunto (*benissimo*). L'incidente èchiuso.

Circolare che non fu spedita.

È assolutamente inesatto che il generale Caprivi, grande cancelliere dell'Impero, abbia mandata una circolare alle Potenze, circa quanto potè dire Bismarck nei colloqui avuti con varii giornalisti.

La figlia di Alessandro Dumas.

La seconda figlia dell'illustre scrittore francese, Giannina, che fu allevata dal padre senza religione, si è convertita al cattolicismo, facendosi battezzare nella chiesa della trinità, matrina la principessa Matilde.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *9 giugno.*

Elezioni amministrative — inconvenienti — Civica banda.

Per ottenere il nobile fine della concordia cittadina, per il bene comune conviene togliere gli ostacoli e questi stanno proprio nella *rielezione* dei rinunciatari.

Sul loro indirizzo amministrativo scrivemmo lungamente l'anno decorso, nell'ultima nostra e ne riparleremo.

Oggi ci limitiamo a ribadire le ciceroniane comparse sul *Forumjulii* di sabato.

Voi dite per difendere i vostri amici che dolorose scissure tengono divisi i cittadini. Ma scusate: la causa è tutta dei vostri amici i quali coi fatti dimostrarono la propria incapacità a governare. Dite che difficilmente in paese si troverebbero 7 persone da sostituire i rinunciatari; *a meno che non si pescassero tra le sacristie o tra la turba immensa di coloro che mai non fur vivi.*

Noi lasciamo ai cittadini l'amara pillola: chè, tolti i sette rinunciatari, in paese non si trovino sette buoni forojulesi liberali onesti da rimpiazzare i caduti od i morti. Ahimè adunque, su questa simpatica cittadella pende la spada di Damocle? Prepariamoci! Ai 22 giugno, Cividale andrà in fumo.

Qui invece poi tutti sono d'avviso che rieleggendoli questi signori: cav. Gabrici, Morgante, Moro, Nussi, Pollis G. Paciani, Deganutti, si tornerebbe daccapo.

La causa dunque del *Forumjulii* è sbagliata, e la posa del suo avvocato, poco seria.

Con fermezza e lealtà combattemmo e combattiamo l'elezione di que' signori, senza misteri in pubblico ed in privato, convinti che ciò sia imposto dalla *necessità di assicurare al paese* un po' di pace. E se cadremo, cadremo in piedi.

Quanto alle benemerenze del cav. Gabrici, nei riguardi del collegio, noi saremo giusti: questa patriottica istituzione appartiene a tutti i cittadini i quali collo loro azioni ne assicurarono la vita: ed allorquando si trattava della sua morte, non il solo cav. Gabrici, ma il sig. Luigi Carbonaro, che vi concorse con 10 azioni da L. 100 ed altri colleghi fecero d'ogni sforzo per allontanare i pericoli della chiusura tenuta.

A tutti quindi si deve gratitudine.

Quanto alla conversione in nazionale, è una storia che data dalla sua fondazione principale continuata fino ad oggi. Che se il cav. Gabrici a nome degli assuntori è andato a Roma, *senza neppure* sentire il patrio Consiglio *legalmente ricostituito, ciò è un caso*. Ed il patrio Consiglio non ha lasciato questa circostanza in abbandono, ma ad una scortesia ricevuta, ha risposto con dignità votando unanime la proposta da innalzarsi all'eccelso Ministero per la suddetta conversione.

Siamo grati ch'ei sia andato a Roma, ma gli saressimo più grati, se mantenesse la triplicata rinuncia.

Dal contegno del *Forumjulii*, si capisce ch'ei, (il giornale) vorrebbe rimorchiare taluni degli attuali Consiglieri, e qui dà un colpo al cerchio e l'altro alla botte... arrivando persino a lodare gli ottimi... da lui con tanta foga combattuti sul giornale.

In conclusione, il *Forumjulii* perora la causa dei suoi amici; noi la causa del paese, il quale desidera la pace, e vuole mutato indirizzo amministrativo, *locchè l'attuale amministrazione, presieduta da Luigi Cucovaz* (?), *ha compreso, riconoscendo la urgente necessità di riparare al dissesto finanziario del Comune, che ci sovrasta.*

Noi confidiamo che gli elettori ci seguiranno lealmente.

I nomi che contrapporremo, sono rispettabili quanto que' dei rinunciatari, ed in quanto alla liberalità, fatti i debiti confronti, crediamo che il *Forumjulii* stesso ne sarà soddisfatto, se lo vuole, se no pazienza.

Per sabato continueremo la nostra polemica, riportando anche i giudizi di quei giornali che in passato la pensarono come noi sul conto del cav. Gabrici, mentre oggi lo incensano.

Constatiamo frattanto che taluni fra i rinunciatari, vanno all'incetta di voti in carrozza ed in timonella, locchè dimostra una grande paura... che neppure la *Stella Friulana* sa allontanare.

A sabato dunque.

***

Per quelli che si ostinano a fare il *matrimonio religioso* soltanto, sta bene ricordare la divisione di vari sposi in questi giorni. Tra questi una coppia che poteva vivere felice, ha fatto parlare di sè in paese.

È credo che non ci siano scuse sufficienti per il marito che va, a quanto si dice, accampandosi coll'accusare la moglie di cose che non possono essere vere, ed anzi la detta sposa smentisce pubblicamente di avere percossa la suocera che cadde a caso. E poi la sposa è una buona ragazza.

Se c'era il vincolo civile, quel marito non se la sarebbe squagliata così facilmente. E non vogliono capire le donne che bisogna *prima el sindaco e poi il piovan.*

Fanno pietà, ma d'altra parte... bisognava pensarci due volte.

***

Le due sorelle povere del M. R. Don Luigi Mistrussi, che celebrò la prima messa in questi giorni, si lagnarono fortemente con me per essere state escluse dall'invito alla cerimonia ed al banchetto, mentre furono invitati tutti i parenti e non parenti. Hanno ragione.

***

La civica Banda ha suonato ieri in piazza Plebiscito, eseguendo vari pezzi con molta maestria.

Bravi i suonatori, e bravissimo il maestro Sussolig, i quali tutti, i giorni 15, 16 e 17 corr. andranno a Marano per le feste di quel paese, ed ai 22 a Cervignano.

Buon viaggio: sono certo che faranno onore a sè ed a Cividale.

Iulius

S. Odorico *10 giugno*

Ancora sul Forno Rurale.

Altra volta reclamammo su queste colonne contro il brutto andazzo dell'amministrazione di questo forno rurale e il nostro gridare giovò, ma giovò in parte; poichè, se vi fu per ordine dell'autorità amministrativa preso il provvedimento dell'inchiesta, non valse però a far sì che gli amministratori si sien messi a far le cose nel miglior modo possibile.

La perdita continua e continuerà sempre, finchè si userà quel brutto sistema di vendere il pane, nei comuni limitrofi a cent. 12 la bina, mentre noi dobbiamo pagarlo a 14.

Noi ancora non sappiamo quale sia il risultato dell'inchiesta; ma quello che è certo, si è che l'amministrazione non ha fondi disponibili per far fronte alle quotidiane spese.

È vero però che vi sono dei crediti, e a quanto si dice sono vistosi, ma questi però sono sempre incerti e chi sa quanti saranno totalmente perduti. E di tali perdite, chi risponderà?

Questo è quello che noi desideriamo sapere. A noi sembra che di quelle ne dovrebbero sempre rispondere gli amministratori, se hanno ordinato, o almeno chi materialmente smerciò il pane a credito. Una delle due; poichè non sarà mai possibile che l'istituzione o il Comune ne vadino di sotto. In paese si mormora su ciò, e con ragione, e più, corrono dei *si dice* che ci piace per ora tacere, imperocchè vogliamo aspettare l'esito della fatta inchiesta, esito che si spera non tarderà a venire, essendo già qualche mese che fu eseguita.

È tempo che una buona volta anche questa amministrazione si metta al corrente e faccia che l'istituzione soddisfi in certo modo allo scopo pel quale venne istituita; e, cotesto si può ancora ottenere, basta che gli amministratori si convincano che il forno venne eretto per il bene e l'interesse degli abitanti del Comune, e *non già* per ingrassare i rivenditori. Sarebbe ovvio che gli amministratori cercassero di fare delle economie sulle spese giornaliere. Per esempio che bisogno c'è per fare due forni di pane della portata complessiva di poco più di un centinaio e mezzo di bine, di tenere a stipendiare due fornai? A noi pare che ne potrebbe bastare un solo e tanto più inquanto che il lavoro lo si può fare di giorno e allora quello che smercia il pane e che percepisce un salario abbastanza buono in confronto alle fatiche che sostiene, può aiutare il fornaio nel suo lavoro. In tal modo si risparmierebbero un 500 e più lire all'anno, le quali andrebbero a vantaggio del forno.

Di queste e simili economie si possono introdurre e allora si è più che certi che il forno andrà bene, ma finchè si persiste sul vecchio sistema, si è sicuri che la chiusura non tarderà a sopraggiungere. E intanto per oggi facciamo punto.

Due contribuenti.

Aviano, *7 giugno.*

Il Concerto vocale e istrumentale del 1° Giugno.

Senza essere ripieni dei favori di Euterpe e di Melpomene, nè consultare l'oracolo del lucente metallo, non era difficil cosa pronunciare una sentenza sopra l'esito del concerto vocale ed istrumentale ch'ebbe luogo il 1. giugno al teatro sociale, allo scopo di beneficenza; e noi, abbenchè del *popolino*, dobbiamo mai permettere lo strappo di alcuna parte allo Statuto concessoci dal magnanimo sovrano.

I pezzi eseguiti in quell'accademia dal debuttante tenore sig. De Marco Giuseppe sulla *Ballata* del *Rigoletto*, *Romanza dell'Ebreo*, e *finale della Lucia*, vennero eseguiti inappuntabilmente, e talmente accompagnati dalla brava orchestra.

Il signor De Marco sta bene in scena è elegante, canta con grande sentimento e gentilezza squisita.

Peccato che la sala sia nulla affatto armonica e peri profani, lasci cattivo giudizio sui concertisti.

Ciò, fia all'egregio nostro concittadino d'incoraggimento a progredire nella difficile ed ardita carriera in cui s'è inviato.

Omicron.

CRONACA CITTADINA

Nostro concittadino in Africa. Apprendiamo dai giornali che *in nostro egregio* concittadino, commendator Bonaldo Stringher, capo divisione al ministero delle finanze, partirà nella prossima settimana per l'Africa in unione al generale Gandolfi, per ivi attendere alla gestione finanziaria della colonia,

Macchina Perini. I signori Giuseppe ed Antonio Perini costruirono una macchina per l'innaffiamento delle strade che vedemmo eziandio a funzionare in via di esperimento. A parte che la macchina presenta completa ed eleganza ed agisce coll'opera di un solo uomo, abbiamo rilevato che corrisponde perfettamente e colla massima facilità allo scopo, per cui è da raccomandarsi al Municipio che venga adottata in sostituzione dell'attuale mezzo di innaffiamento assai primitivo ed inadatto. Ed i signori Perini meritano vivo elogio per detta costruzione che è nuova prova della loro non comune abilità.

Magistratura. Urli Valentino, giudice ad Udine, fu promosso alla prima categoria.

La Società Italiana di Illuminazioni a Gas partecipa che il dì 3 corrente stipulò formale convenzione con l'onor. Municipio di Udine, in forza della quale le è fatto diritto di esercitare la propria industria per 25 anni; di fornire il gaz a tutti quei cittadini che lo richiedessero per illuminazione, riscaldamento, cucine, forza motrice od altro, e di poter liberamente eseguire tutti i lavori occorrenti in qualsiasi parte della città e dei suburbi.

Nel portare ciò a pubblica conoscenza la suddetta Società offre i suoi servigi alla cittadinanza Udinese, promettendo esattezza massima nella esecuzione dei lavori, e tutta la maggior possibile moderazione nei prezzi.

Foglia di gelso. Prezzi fatti oggi nel nostro mercato: Con bacchetta quintali 79,25 lire 13.00, 12.00, 11.50, 11.00, 10.00, 9.00, 8.00, 7.00.

Mercato bozzoli. Oggi sul nostro mercato, non si presentò alcun peso di bozzoli. Jeri gli incrociati, vennero pagati a lire 4.0.

Una partita fu pagata a L. 4.25.

Ed ecco ora i prezzi delle altre città:

Bologna, prezzo massimo lire 4.40, minimo 3.00, medio 3.80.

Imola, prezzo massimo lire 4.10, minimo 3.00, medio 3.915.

Forlì, prezzo massimo lire 4.50, minimo 3.60, medio 4.052.

Santarcangelo, prezzo mass. lire 3.60, minimo 3.15, medio 3.470.

Cesena, prezzo massimo lire 4.25, minimo 2.00, medio 3.846.

Meldola, prezzo massimo lire 4.60, minimo 2.40, medio 1.274.

Faenza, prezzo massimo lire 4.40, minimo 3.00, medio 3.955.

Modigliana, prezzo massimo lire 4.55, minimo 3.10, medio 3.090.

Savignano, prezzo massimo lire 3.90, minimo 3.00, medio 3.079.

Pesi e Misure. Secondo il nuovo progetto di legge sui pesi e misure — che è una delle risorse proposte dal Governo per ristabilire l'equilibrio del bilancio — pesi *misure* e strumenti per pesare e misurare provenienti dall'estero o destinati per uso di *commercio*, saranno spediti al loro arrivo al confine direttamente all'ufficio di verifica metrica, indicato dal ricevitore dopo il pagamento dei diritti di verifica.

Coloro che fanno uso di pesi e misure pagheranno allo Stato i seguenti diritti:

Uffici pubblici non dipendenti dal Governo L. 18; fabbricanti e negozianti all'ingrosso L. 15; i rivenditori al minuto ...

59 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

— Luisa non è stata mai mia innamorata; se la conosceste, ve l'avrà già detto; ma, vi ripeto, finiamola! qui non si tratta di parlar d'amorazzi; voi mi domandate la fede di nascita di Luisa, ed io vi rispondo che non l'avrete; su ciò è inutile barattar altre parole; buona notte!

— Un momento, via, *un momento*, signor Morisset. Ma non sapete che io, a dispetto della vostra diffidenza, ho un'infinità di cose da confidarvi?

— Mille grazie, ma non me ne importa nulla.

— Forse, signor Morisset, ad esempio de' vostri signori consoci, devo anch'io minacciarvi del signor Chabert, Commissario di polizia? *Ve l'*ho detto che non c'era nulla di più perfido di quella vetriata. Ho udito tutto.

— Cosa m'importa se avete udito tutto? Vi risponderò ciò che ho risposto a quella canaglia; che non ho da temer per nulla la polizia.

— *Anche sotto* il nome di San-Lambert, che quelle oneste e scrupolose persone affermarono essere il vostro... io sbaglio, uno de' vostri?... Via briccone ccio, eccomi pronto, come vi ho promesso, a confidarmi convoi e dirvi ciò che i vostri stimabili colleghi non sapevano; *insomma, vi dirò il vostro nome*, il vostro vero nome; voi vi chiamate Delmare. Sì, Adalberto Delmare. Perdeste la madre dall'età di sette anni, e quando ella morì, erano due anni che le era morto il marito, Giovanni Delmare. Ah! ecco che adesso mi guardate con maraviglia e spavento! Eh! eh! non avete torto, poichè avete buona ragione di temere. se mai voleste opporvi alla mia volontà. Orsù, siate docile, e non ve ne pentirete.

Delmare stette lungo tempo in silenzio; i lineamenti del suo volto esprimevano a vicenda la sorpresa, la collera e il terrore; alla fine, sorridendo con aria cinica e cupa, disse al Côrso:

Davvero, che mi avete faccia d'uno scellerato consumato.

— È cosa sorprendente! Bisogna che questa penetrazione sia ingenita nella amiglia; la baronessa ha fatto la stessa osservazione.

Delmare stette un momento immerso in un tristo silenzio, in preda ad una lotta interna; quindi, come chi prende disperato, disse: " Alla fine... non ho più nulla da perdere!... Voi capitate a proposito; ieri o domani avrei negato o forse negherei chi sono; oggi lo confesso; *non* ho più nessun ritegno; non so dove più dar la testa, e forse a quest'ora quei miserabili mi hanno denunziato alla polizia, avendo paura di me. Non so cosa vogliate da me, ma non può esser senza un motivo che venite a trovarmi; posso guadagnar qualche cosa ad essere sincero con voi... È un colpo di fortuna! giochiamo anche questo dado... perdio, ne ho perduti tanti altri!... Ebbene! sì, fui inquisito sotto il nome di San-Lambert per iscrocheria al giuoco; sì, mi chiamo Adalberto Delmare; sì, sotto questo nome fui condannato, in contumacia, a cinque anni di galera. "

— Che dic' egli? " sclamò il Côrso, giungendo le mani, mentre la sua fisonomia esprimeva una gioia feroce; " la galera!... anche la galera!... oh! il fatto sarebbe troppo bello... troppo bello! Delmare guardava il Côrso con maraviglia. Per un momento lo credè pazzo.

Ve ne scongiuro, « riprese Pietri con voce ansante, » ripetetemelo...; poichè non posso credere alle mie orecchie!... avete detto che foste condannato...

— A cinque anni di galera, « ripetè Delmare, » come falsario qualificato... Siete contento adesso, padron mio?

— Se sono contento!... O Dio? egli mi domanda se sono contento!.. Mi crede dunque ben ingrato! " sclamò il Côrso con voce interrotta. "

Quindi, frugandosi in tasca, trasse un portafogli, ne cavò un biglietto da mille franchi, e mostrandolo al Delmare sempre più stupefatto, ripigliò: « Mi domandate, mio nobile amico, se sono contento che siate stato in galera? Ecco qui la mia risposta. »

E gli presentò il biglietto.

Io non son ricco, " egli soggiunse; " non ho che il frutto di alcuni piccoli risparmi; tuttavia eccovi un biglietto bello e buono da mille franchi, che vi prego di accettare qual debole attestato della gioia, dell'ebbrezza in cui m'immerge ciò che mi avete detto a proposito dei cinque anni di galera!

Ma guardando poi Delmare con diffidenza, e ritirando la mano che stendeva il biglietto aperto, riprese:

Tuttavia, se mai vi vantaste, ed abusaste così della credulità di un povero vecchio; se questi cinque anni di lavori forzati fossero mai una spiritosa invenzione!... Eh! pur troppo talvolta si sono veduti anche millantatori di delitti... Ma voi non potete esser di quelli!... Oh no, me ne fido; ha un non so che la vostra fisonomia, che mi assicura non esser ciò, mio degno amico, una vostra millanteria. Mi fido della vostra parola. Sì, giuratemi che foste condannato a cinque anni di ferri sotto il nome di Adalberto Delmare; e non solo avrete i mille franchi, ma questi, vedete, non saranno che l'aurora del giorno dorato che presto deve sorgere per voi... Perdonatemi questa espressione tutta poetica... sta ripetere bene che la gioia e l'ebbrezza ci rendono quasi pazzi... e chi dice poeta, dice pazzo.

— Maledizione! « riprese Delmare, il quale, credendo d'aver a fare con un insensato, tremava di aver compromesso i suoi funesti segreti; » questo sciagurato è un pazzo da legare! Ed io ho parlato!

(Continua).

nuto nei paesi dove la popolazione è superiore ai 18 mila abitanti L. 10; venditori al minuto nelle località dove la popolazione va dai 8 ai 18 mila abitanti, L. 7,50.

Venditori al minuto nelle altre località L. 4; venditori al minuto che fanno uso soltanto di misure, lire 3, 1,50 e 50 centesimi in proporzione della popolazione secondo le norme suaccennate.

Le verifiche per le persone che non esercitano il commercio, lire 1.

I contravventori che si servono di misure non conformi alle legali, saranno passibili di un'ammenda da lire 10 a 50, estensibile fino a lire 100 in caso di recidiva.

Consiglio di Leva.

Distretto di Moggio

Seduta del giorno 7 giugno.

Abili arruolati in I.a categoria	N.	45
Abili arruolati in II.a categoria	„	11
Abili arruolati in III.a categoria	„	37
In osservazione all' Ospitale	„	6
Riformati	„	30
Rimandati alla ventura Leva	„	24
Cancellati	„	9
Dilazionati	„	—
Renitenti	„	20
Totale degli inscritti	N.	182

Carta delle Ferrovie Italiane. Abbiamo ricevuto una copia della seconda edizione della Carta delle ferrovie Italiane nel 1890 pubblicata da Ulrico Hoepli di Milano e la troviamo assai commendevole, come ci consta che ha avuto un esito lusinghiero presso ogni classe di persone, attesa la sua esattezza anche nei più recenti mutamenti e lavori ferroviari delle nuove linee aperte all'esercizio.

Birraria al Friuli. Questa sera alle ore 8 e mezzo, tempo permettendo, concerto istrumentale.

Un pò di urbanità. Ci scrivono che alla nostra stazione ferroviaria v'è un guardia sola (colla barba alla Cialdini) che tratta poco urbanamente i passeggieri. A quel funzionario osserviamo che un pò di urbanità non costa nulla ed è del resto un dovere di chi serve il pubblico.

Ladro sorpreso. Iermattina una guardia campestre che faceva il suo servizio di vigilanza, vide sopra un albero un vecchio contadino che tagliava foglia di gelso a piacere, mentre già sul terreno ve n'era una grande quantità. La guardia s'avvicinò all'albero, nell'intendimento di procedere all'arresto del ladro, ma costui avvedutosi, fece un salto dall'albero e si diede per la campagna a precipitosa fuga. La foglia tagliata venne consegnata al rispettivo proprietario che per tal modo non ebbe a risentire alcun danno.

Arresti. Dagli agenti di P.S. furono jeri sera arrestati: G.B.F. per questua, ed A.F. perchè inistatodi manifesta ubbriacchezza commetteva disordini nella birraria alle alpi Giulie.

COMUNICAZIONI

della Camera di Commercio

Esposizione nazionale di Palermo.

La Camera di Commercio ha diramata la seguente circolare che raccomandiamo all'attenzione degli industriali friulani:

«Nel novembre 1891 sarà inaugurata a Palermo una Esposizione nazionale d'arte e d'industria.

Poche finora, osserva giustamente il Comitato esecutivo della Mostra e suscettibili di assai maggiore sviluppo sono le relazioni d'affari fra l'isola nostra e il rimanente d'Italia.

È dunque necessità che le diverse regioni del Regno imparino a meglio conoscersi; è necessità che i prodotti così varî, di cui va ricca l'Italia, siano apprezzati su tutti i suoi mercati.

È a questo patriottico ed utile scopo, e a promuovere ed accrescere le relazioni e gli affari fra il mezzogiorno e il settentrione d'Italia, che tende la grande mostra di Palermo.

Anche il Friuli conta industrie importanti, cui gioverà farsi conoscere nella provincia meridionali.

La Camera di Commercio di Udine fa quindi vivo appello alla S. V. affinchè voglia, nell'interesse proprio e della provincia, concorrere alla mostra.

Gli espositori assumono soltanto la spesa del trasporto per ferrovia sino al porto più vicino, fruendo di quelle riduzioni di tariffe che il Comitato otterrà dalle società ferroviarie. Le spese per il trasporto marittimo saranno assunte dal Comitato. La Camera, da parte sua, e quando torni necessario, concorrerà, nei limiti segnati dal proprio bilancio, ad alleviare lespese dei trasporti ferroviari.

Il Comitato fornirà inoltre, a chi lo desidera e a *prezzi mitissimi, gli scaf*fali, le vetrine e i tavoli occorrenti al collocamento degli oggetti.

Le domande d'ammissione dovranno essere presentate a questa Camera non più tardi del 31 giugno p. v.

V. S. può intanto chiedere alla Camera tutte le informazioni che desidera intorno al programma e al regolamento della mostra.»

I figli Giov. Batt., Elisa ed Ettore, la nuora Anna Zoccolari-Spezzotti, la sorella Anna, la cognata Luigia Bertuzzi-Spezzotti ed i nipoti, col più profondo dolore, partecipano la morte avvenuta ieri sera, alle ore 5, dopo lunga malattia, del loro rispettivo padre, suocero, fratello, cognato e nonno

Luigi Spezzotti

d'anni 76,

e pregano di essere dispensati dalle visite di *condoglianza*.

I funerali seguiranno domani giovedì 12 corrente alle ore 9 ant. nella Chiesa Metropolitana, partendo dalla via della Prefettura N. 15.

Udine 11 giugno 1890.

Luigi Spezzotti

nelle ore pomeridiane di jeri compiva a 76 anni la sua carriera mortale.

A Udine dapprima e quindi a Cividale si diede sin da giovine ai commerci ed alle industrie e colla propria attività seppe crearsi una invidiata posizione sociale.

Trasportata ad Udine anni or sono la sua azienda commerciale, piantò nei pressi di Cussignacco uno stabilimento di tessitura a vapore che fornisce lavoro a qualche centinaio di operai.

Di principi schiettamente liberali *Luigi Spezzotti* era amato e stimato non solo dai colleghi, ma da quanti lo avvicinavano; fu consigliere e vice-presidente della nostra Camera di Commercio.

Alla desolata famiglia, le nostre sincere condoglianze.

La Redazione

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 6 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 10 ore 9 an
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	752.9	7 1.3	751 3	749.7
Umido. relat.	74	72	78	77
Stato di cielo	misto	misto	misto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	S	—	N
Vento (vel. kil. m.	0	8	0	1
Term. centig.	16 5	19.3	16.7	17.7

Temperatura { *massima* 24.7 / *minima* 13.8

Temperatura minima all'aperto 10.8

Telegramma meteorico. Dal l'ufficio centrale di Roma Ricevuto alle ore 3 pom. del 10:

Venti deboli e varii, cielo sereno con qualche temporale, temperatura in aumento.

PUBBLICAZIONI.

Frate Agostino da Montefeltro. Ricordanze (Sermoni, conferenze, biografie) di A. Lanzi, Milano, L. F. Cogliati, editore. — L. 1 (L. 1.10 franco nel Regno).

Intorno a questo frate, ormai notissimo per i successi oratori avuti dal pergamo delle chiese di Pisa, di Firenze, di Bologna, di Torino, di Roma, e ultimamente anche di Milano, si sono dette e scritte molte cose inesatte, e niente di più naturale che di lui si desideri ora leggere una biografia veritiera, sfrondata da tutto *ciò che di romanzesco ha creata la facile fantasia di alcuni scrittori.*

Il libro, che ora raccomandiamo ai nostri lettori, narra con semplicità della vita del dotto Francescano e a opportuna ricordanza del suo successo avuto anche a Milano, reca, non già i resoconti stenografici da Frate Agostino pubblicamente disapprovati, ma le succose recensioni dei sermoni da lui tenuti nella Chiesa di S. Marco, davanti ad un pubblico affollatissimo e distinto, nonchè delle conferenze per le signore e i giovani studenti. Queste recensioni sono state dettate dal cav. Lanzi per la *Perseveranza*, di cui è redattore, e furono lodatissime. Ritoccate e rivedute, compaiono ora in una nuova veste elegante per cura dell'editore Cogliati di Milano, che fece un volumetto che par fatto apposta per le signore. Talune recensioni, come ad esempio, quella sull'«Amor di Patria» rendono con vivezza di colorito il pensiero e il sentimento del celebre oratore, e noi crediamo che, e indipendentemente dalle convinzioni morali, dal giudizio che su Frate Agostino si possono avere, queste recensioni riesciranno gradite a un gran numero di persone.

Ultimi Telegrammi

Potsdam, 10. Al pranzo di Corte in onore del principe di Napoli assisteva de Caprivi. Alle ore nove tutte le orchestre della guarnigione di Berlino e di Potsdam fecero una serenata cui assistettero dal balcone del castello i Sovrani, i Principi e folla enorme.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 23 — Grani.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da L. —.— a —.— granoturco da 11.— a 11,90 segala a —.—, sorgorosso da 0.— a 0.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, orzo brillato a —.—, castagne da —.— a —.—.

Giovedì, Frumento da lire —.— a —.—, granoturco da —.— a —.—, segala a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 0.— a —.— sorgorosso da 0.— a 0.—, castagne da —.— a —.—.

Sabbato. Frumento da lire —.— a —.—, granoturco da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—. Segala da —.— a —.—. Fagiuoli di pianura, a —.— a —. orzo brillato da —.—,

* *

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 5.— a 5.50
II qualità „ „ 3.60 a 3.80.

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 4.— a 4.80
II qualità „ „ 3 10 a 3.85
Paglia da foraggio da „ 0.— a 0.—
Paglia da lettiera da „ 3.60 a 4.15

Legna da fuoco

forte tagliate	2.30	2.55
„ in stanga	2.10	2.35
Carbone I qualità	5.50	7.10

* *

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.30	4.80
„ II qualità	2.90	3.10
„ della Bassa I	3.30	3.60
„ „ II	2.40	3.15
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.30	3.85

Legna da fuoco

forte tagliate	da L.	1.94 a	2.19
forte in stanga	da „	1.94 a	1.99
Carbon forte	da „	4.90 a	6.50

* *

FOGLIA DI GELSO

Senza bacchetta al kil. da lire 0.10 a 0.35.

Con bacchetta al quintale da lire 12 a 30.

* *

Carne di manzo.

	al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire 1 60
„ „	1.50
„ „ secondo	1.30
„ „	1.40
„ „ terzo	1.20
„ „	1.30
I.a qualità, taglio primo	1.40
„ „	1.50
„ „ secondo	1 20
„ „	1.30
„ „ terzo	1.10
„ „	1.—

Carne di vitello.

Quarti davanti	» 1.20
» »	» 1.40
Quarti di dietro	» 1.60
„ „	» 2 —

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 10

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	92.30	—.—
„ „ 5% god. 1 lugl. 1890	96.05	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex di id.	278—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	262—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	283—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24.75	25.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda . . .	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	—.—	—.—	122.20	123.30
Francia	3 —	100.75	101.95	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.14	25.21	25.19	25.25
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	—.—	217 1/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	—.—	217 1/2	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 10					
Rend. c.	98	30.—	Rend. fine	98	40.—
Rend. fine	98	60.—	Mediterr.	691	—.—
Az. F. Med.	692	—.—	Banca Gen.	651	—.—
„ „ Mer.	747	—.—	Lanif. Ross	1420	—.—
Cred. Mob.	649	—.—	Cot. Cantoni	351	—.—
Banca Naz.	1845	—.—	Navig. Gen.	396	—.—
„ Subal.	88	—.—	Raf. Zucch.	280	—.—
Credito Mer.	140	—.—	Sovvenzioni	149	—.—
Banco Scon.	160	—.—	Soc. Veneta	112	—.—
Banca Tiber.	95	—.—	Obbl. Merid.	315	—.—
Comp. Fond.	46	—.—	„ nuove 3 0/0	299	—.—
Cassa sovv.	148	—.—	Fran. a vista	100	80.—
C. v. s. Fran.	100	70.—	Lond. a 3 m.	25	17.—
„ 3 m. s. Lond.	25	30.—	Berl. a vista	124	45.—
Ban. Torino	508	—.—	„ a 3 mesi	—	—.—
			Meridionali	—	—.—

GENOVA 10			FIRENZE 10		
Rend. 5 0/0	98	55.—	Rend. Ital.	98	40.—
A. Ban. Naz.	1842	—.—	Camb. Lond.	25	16.—
Cred. M. ital.	650	—.—	„ Francia	100	65—
Ferr. Merid.	746	—.—	A. Ferr. Mer.	776	—.—
„ Medit.	—	—.—	„ Mobiliare	651	—.—
Navig. Gen.	—	—.—			
Banca Gen.	514	—.—			
Raffin. Zucc.	231	—.—			
Società Ven.	—	—.—			
C. v. s. Fran.	100	30.—			
„ „ „ Lond.	253	95.—			
„ „ „ Germ.	—	—.—			

VIENNA 10		
Mob.	308	85.—
Lombardo.	124	60.—
Austriache	228	50.—
Banca Naz.	967	—.—
Napol. d'oro	9	31.—
C. su Parigi	46	42.—
C. su Londra	116	95.—
Rend. Aust.	90	85.—
Zecch. imp.		—.—

ROMA 10		
R. I. 5 0/0 c.	98	12.—
„ per fin.	98	40.—
R. Ital. 3 0/0	62	50.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	616	—.—
Cred. Mob.	648	—.—
A. Ferr. Mer.	747	—.—
A. S. A. Pia	1225	—.—
A. S. Immob.	640	60.—
Parigi a 3 m.	100	62
Londra „	25	19.—

PARIGI 10		
Rend. F. 3 0/0	95	—.—
R. 3 0/0 per	92	45.—
Rend. 5 0/0	106	15.—
Rend. ital.	97	15.—
C. su Londra	25	20.—
Cons. inglese	97	1/2—
Obb. ferr. it.	336	50.—
Camb. ital.		9/16
Rend. turca	19	65.—
Ban. di Parigi	845	—.—
Ferr. tunis.	501	—.—
Prestito egiz.	495	31.—
Pres. spag. est.	77	81.—
Ban. discon.	527	50.—
„ ottomana	816	37.—
Cred. fond.	1242	—.—
Az. Suez	2357	—.

BERLINO 10		
Mobil.	166	70.—
Austriache	98	30.—
Lombarde	51	60.—
Rend. Ital.	95	90.—

LONDRA 10		
Inglese	98	9/16
Italiano	96	7/8

MILANO 10		
Rend. c.	98	55.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 10

Chiusura della sera Ital. 97.60
Marchi 124 1/2

MILANO 10

Rendita ital. 98.26 sera 98.20
Napoleoni d'oro 20.14

VIENNA 10

Rendita austriaca (carta) 89.90
Id. Id. (arg.) 89.95
Id. Id. (oro) 109.55
Londra 11.58 Nap. 9.32

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Casa fondata nel 1855

Via Quattro Fontane, N. 18

ROMA

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA

COMPOSTO

Inventato dal Dott. GIOVANNI MAZZOLINI

preparato nel suo STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO

Roma, Quattro Fontane, N. 18.

Unico depurativo del Mondo premiato DODICI VOLTE, per il suo grande sviluppo, e perchè constatato il più potente rigeneratore del sangue nelle malattie provenienti da **DISCRASIE** erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche.

Prova schiacciante della sua Superiorità

DAL MINISTERO DELL'INTERNO – li 25 Maggio 1870 – N. 38514

La Santità di Nostro Signore nella udienza del giorno 13 andante s'è benignamente degnata concedere al sig. Giovanni Mazzolini, Dottore Chimico Farmacista in questa capitale, la medaglia di oro *benemerenti*, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dall'avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo Sciroppo, un perfezionamento al così detto Liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto.

Il sottoscritto Ministro dell'interno è lieto di porgere al detto sig. Giovanni Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandosi di fargli quanto prima pervenire la Medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima.

Il Ministro dell'interno: **F. Negroni.**

NB. *La Commissione era composta dagli illustri Clinici* **Baccelli, Mazzoni, Galassi,** *e* **Valeri.**

LUCE!

Da codesto documento è facile cosa comprendere che il mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto è un perfezionamento al Liquore del sig. Ernesto, e per questo ne fui **premiato 12 volte**; giudicato sovrano dei depurativi è divenuto d'uso generale. Le modificazioni da me portate, consistono nell'assoluta esclusione dei preparati mercuriali e l'aumentata dose della parte estrattiva della Salsapariglia, con l'aggiunta di vegetali da me scoperti, quali eminenti antiparassitari; per cui l'odore, il sapore e la concentrazione del mio Sciroppo è sono totalmente diversi dal Liquore, cosicchè anche la sua virtù depurativa centuplicata. Da tutto questo ben si comprende che il mio Sciroppo depurativo non ha nulla a vedere col Liquore, come le mille volte ho avvertito; e perciò la continua pubblicazione del testamento che va strombazzando il Fabbicatore del vecchio depurativo; non ha *altro scopo* che *creare confusione* e *accalappiare* qualche ignorante nel fargli supporre che il Liquore e lo Sciroppo siano l'identica cosa. Questa pubblicazione del Testamento ha la medesima serietà di quella del vantato brevetto, che il Governo non ha dato, e non può mai dare ai medicinali. Ma se ciò non fosse sufficiente per dimostrare che nel fabbricatore del Liquore non vi è altra intenzione che creare **la confusione e la sorpresa !!!**... basti considerare il suo operare. — Da dodici lire che vendeva il suo Liquore lo portò a nove. Modificò quindi la forma della sua Bottiglia per portarla eguale alla mia; ora va copiando **ad literam** le mie lezioncine popolari e per adescare qualche ingenuo, in **queste** non nomina più il suo Depurativo Liquore, **ma lo chiama semplicemente Pariglina.** Concludo, uomo avvisato mezzo salvato, e per ciò chi vuol far la cura, legga attentamente come sono confezionate le Bottiglie del mio Sciroppo depurativo di Pariglina composto.

G. MAZZOLINI

AVVERTENZE

per riconoscere il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma

La bottiglia come la qui presento forma, porta impresso a rilievo sul vetro *Farmacia G. Mazzolini Roma* e la marca di fabbrica; aderente dall'altra parte una targa dorata con il suo titolo *Sciroppo Depurativo di Pariglina composta dal cav. G. Mazzolini Dottor Chimico Farmacista premiato con più medaglie d'oro di conio speciale e al merito di prima Classe e con vari ordini Cavallereschi, Stabilimento Chimico Farmaceutico — Roma, Via Quattro Fontane, 18.* — Quindi la marca di fabbrica, e sotto l'emblema di Roma; ai due lati di destra e due di sinistra della targa sono impresse le medaglie e tre croci cavalleresche. — La Bottiglia è suggellata con ceralacca rossa con iscrizione: *Sciroppo Depurativo di Pariglina composto « Premiato » G. Mazzolini, Roma* ed avvolta nell'opuscolo (metodo d'uso) firmato dall'autore. Finalmente è chiusa in carta gialla colla marca di fabbrica a filograna ed avente la targa in rosso in tutto consimile alla targa dorata. L'incartatura nella parte superiore è fermata dalla marca di fabbrica in rosso.

Tutte le altre Specialità del Dottor Giovanni Mazzolini sono egualmente confezionate con carta gialla filograna colla impressione della marca di fabbrica ed avvolte dall'opuscolo firmato dall'Autore.

Depositi: **Udine** Farmacia **Comessatti** — **Venezia** Farmacia **Botner** — Farmacia Reale **Zampironi** — **Trieste** Farmacia **Prendini** — Farmacia **Jeroniti** — **Gorizia** Farmacia **Pontoni.**

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.